

« Parallelemente al tesseramento e al proselitismo il Partito svolge un'azione perché il nostro giornale sia comperato e letto di più »  
TOGLIATTI

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una dichiarazione sovietica sull'invio di truppe straniere nel Medio Oriente  
(Nella foto: il ministro degli Esteri Molotov)  
In 8ª pagina il nostro servizio

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 45 MARTEDI' 14 FEBBRAIO 1956 Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

CON IL RAPPORTO DEL COMPAGNO KRUSCIOV

## Oggi si apre a Mosca il congresso del PCUS

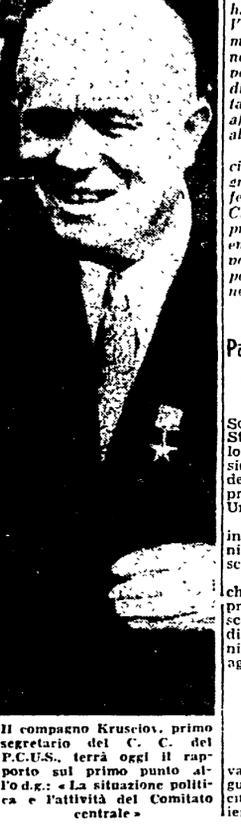
Bulganin relatore sul secondo punto all'ordine del giorno L'arrivo dei capi del movimento operaio di tutto il mondo

DAL NOSTRO CORISPONDENTE  
MOSCA, 13. — Tutto a Mosca è pronto per il grande avvenimento di domani. Alle 10 del mattino, nel salone rettangolare del Cremlino dalle bianche pareti ornate di marmo, dove sempre si riunisce il Soviet supremo e si tengono le più importanti assemblee del Paese, il XV Congresso del Partito comunista dell'Unione Sovietica sarà dichiarato aperto.

Cremlino sarà certamente illuminato. Tre anni e quattro mesi, scorsi dal precedente Congresso: ma quanto cose sono mutate nel mondo durante questo periodo di tempo relativamente breve! La guerra fredda era allora nel suo pieno fulgore; oggi la distensione è in una certa misura, realtà. Basti ricordare in quali circostanze si riunì il XIV Congresso. Due conflitti armati erano in corso in Corea e in Indocina. Eisenhower si apprestava ad entrare nella Casa Bianca, in

Italia si preparava la legge truffa, e a Parigi la C.E.D. era in cantiere: la rivendicazione di un incontro fra i « Grandi » sembrava dovesse cadere nel vuoto. Oggi il mondo è indubbiamente più sereno. Nella costruzione della pace l'U.R.S.S. ha ottenuto successi considerevoli, grazie ad una politica che ha saputo unire la fermezza dei principi ad una sufficiente flessibilità tattica. Oggi tutti scrivono in Occidente che l'iniziativa diplomatica è nelle sue mani. Nel frattempo, la situazione economica del Paese ha fatto dei passi in avanti risolutivi. Parecchi errori e deficienze serie sono stati scoperti e denunciati in questi anni: tutto il popolo sovietico ne ha tratto grandi benefici. Il VI Piano quinquennale cominciato a vivere: il Congresso ne fesserà definitivamente il polso, discutendo e volando le direttive che saranno presentate da Bulganin, quando si affronterà il secondo punto all'ordine del giorno.

Dopo un breve discorso inaugurale e le consuete decisioni procedurali, i congressisti ascolteranno il rapporto del compagno Krusciov sul primo punto all'ordine del giorno: « La situazione politica e l'attività del Comitato centrale ». Da quel momento il Congresso entrerà nel vivo dei suoi lavori, che si prolungeranno per una decina di giorni, durante i quali tutta l'attenzione del Paese resterà inevitabilmente concentrata sulla grande Assemblea, dove si discuteranno i maggiori problemi politici ed economici dell'Unione. Spaziosa è la sala dove si riunirà il Congresso, con i suoi banchi allineati in quattro ranghi, la sua ampia galleria e i palchetti semicircolari ma essa si è riavvicinata in sufficiente per accogliere tutti coloro che dovrebbero assistere ai lavori, appena bastare per far posto a tutti i congressisti e ai molti ospiti stranieri. Più numerosi che per il precedente Congresso saranno infatti i delegati, eletti nelle varie assemblee regionali o repubblicane, in rappresentanza di quasi otto milioni di comunisti sovietici. Molto alto è pure il numero dei partiti fratelli che hanno inviato a Mosca le loro delegazioni. Fra i cui componenti non è difficile trovare celebri nomi del movimento operaio internazionale. Il compagno Togliatti è arrivato ieri; Maurice Thorez è a Mosca da sabato, Ducloux è sceso questa notte dall'aereo di Parigi. Mosca ha accolto i delegati giunti dalle vicine e lontane regioni del Paese, e i dirigenti comunisti venuti d'oltre frontiera, con il suo tipico nolo invernale: strade bianche di neve, passanti imbucati nei loro cappotti di pelliccia, suoni attutiti e lontani nell'aria rarefatta, carovelli di automobili e di camion, che procedono in carovane senza fine lungo i larghissimi viali della circosollazione.



Il compagno Krusciov, primo segretario del C. C. del P.C.U.S., terrà oggi il rapporto sul primo punto all'ordine del giorno.

Il numero delle vittime del freddo, o di altre cause connesse con il maltempo, è salito a 323 in tutta Europa, e a 56 in Italia. Un branco di lupi affamati ha attaccato una pattuglia della polizia stradale fra Forme e Azzano. A colpi di mitra le bestie sono respinte. Secondo fonti ufficiali, 80 comuni sono isolati nel Molise, 42 nel Chietino, 157 comuni e frazioni nella provincia di Teramo, 70 comuni e 150 frazioni nella provincia di Aquila. Servizio fonti non ufficiali: un attentato, i centri abitati rimasti isolati in Abruzzo e Molise ascendono a circa 600. La situazione si sta facendo di ora in ora più drammatica. Nei paesi assediati dalla neve, mancano i viveri, i medicinali, i vestimenti. L'opera di soccorso è ostacolata dalle bufera e dal freddo intossicante. Nell'Aquila, gli elicotteri non riescono a volare e persino gli alpini sono rimasti bloccati.

### Il punto

Una nuova violentissima ondata di maltempo si è abbattuta sulle regioni settentrionali e centrali dell'Italia continentale. Abbondanti nevicate quasi ovunque, e temperature rigorosissime. La neve è caduta sul Veneto, sull'Emilia, sulla Toscana, in Abruzzo e Molise, a Roma, a Firenze, a Napoli, a Lucania. A Torino il termometro ha toccato, durante la notte, la punta minima finora registrata: 23 gradi sotto zero. Il numero delle vittime del freddo, o di altre cause connesse con il maltempo, è salito a 323 in tutta Europa, e a 56 in Italia. Un branco di lupi affamati ha attaccato una pattuglia della polizia stradale fra Forme e Azzano. A colpi di mitra le bestie sono respinte. Secondo fonti ufficiali, 80 comuni sono isolati nel Molise, 42 nel Chietino, 157 comuni e frazioni nella provincia di Teramo, 70 comuni e 150 frazioni nella provincia di Aquila. Servizio fonti non ufficiali: un attentato, i centri abitati rimasti isolati in Abruzzo e Molise ascendono a circa 600. La situazione si sta facendo di ora in ora più drammatica. Nei paesi assediati dalla neve, mancano i viveri, i medicinali, i vestimenti. L'opera di soccorso è ostacolata dalle bufera e dal freddo intossicante. Nell'Aquila, gli elicotteri non riescono a volare e persino gli alpini sono rimasti bloccati.

### Il Presidente Gronchi è rientrato a Roma

Il Capo dello Stato, on. Giovanni Gronchi, dopo aver inaugurato a Napoli il nuovo lavoro di carenaggio, è rientrato ieri sera a Roma.

## Oggi alla Camera i fatti di Partinico e lo stato di miseria nel Mezzogiorno

Segni arriva stamane per nave - Dichiarazioni di Nenni e Amendola sulla proporzionale - Malagodi vuole la « chiusura a sinistra » nel dibattito al Senato su Gava

La soluzione del problema dell'estensione della proporzionale ai comuni con oltre 10 mila abitanti non ha fatto un solo passo innanzi. Il presidente del Consiglio è infatti rimasto bloccato dal gelo in Sardegna; neanche i piloti del suo aereo ministeriale, come quelli civili della L.A.I. se la sono sentita di affrontare le proibitive condizioni atmosferiche ed effettuare il volo da Alghero a Roma. Lon. Segni ha dovuto aspettare la tarda serata di ieri per imbarcarsi ad Olbia alla volta di Civitavecchia. In attesa del colloquio di Segni con Fanfani e Malagodi, che avrà luogo verso mezzogiorno al Vomano, ieri si sono tuttavia registrate alcune interessanti dichiarazioni di personalità politiche. Il compagno Nenni, esprimendosi in una soddisfazione per l'estensione del sistema proporzionale, ha messo in guardia la D.C. dal voler attribuire un valore assoluto ai calcoli da essa compiuti e, sulla base dei quali, è stata indotta ad abbandonare la « maggioritaria » per i comuni fino a 25 mila abitanti. « Tali calcoli — ha detto Nenni — non possono essere utilizzati per fare delle previsioni sulla prossima campagna elettorale perché hanno per base le elezioni del 1951-52. Se così fosse, bisognerebbe pensare che nel paese non si sia verificato nessun cambiamento politico da allora ad oggi. Io ho invece motivo di pensare che, specialmente nell'ultimo anno, una qualche evoluzione si sia verificata ». Il compagno Amendola ha a sua volta dichiarato: « Noi guardiamo avanti e non indietro. A Napoli riportammo nel '46 oltre 32 mila voti; nel '53 arrivammo a 112 mila. I miei compagni napoletani mi dicono che nella prossima consultazione andranno ancora più avanti. Di maggior significato è per noi quello che si è verificato a Benevento dove nel '48 avemmo quattrocento mila voti contro i 40 mila di De Caro; nel '53 i voti di De Caro si dimezzarono e passarono a noi. Ciò significa che anche l'elezione meridionale non si lascia più influenzare dai metodi clientelistici, ma segue i partiti che impostano

la lotta su problemi concreti, che interessano più direttamente le categorie ». Lon. Malagodi si è espresso sul duplice problema della legge amministrativa e della caratterizzazione del governo, in vista dei dibattiti che si svilupperanno da oggi dinanzi al Senato, sulle dimissioni di Gava e alla Camera sullo stato di miseria della popolazione. Circa il primo problema, Malagodi ha confermato che, per la ripartizione dei resti, il Pli chiederà l'adozione del « equivalente naturale » più favorevole ai piccoli partiti del « metodo d'Hondt », sostenuto invece dalla D.C.; circa il secondo problema, si è dichiarato certo che i liberali riaffermeranno la loro collaborazione al governo di centro affinché continui a realizzare il programma dei tre partiti e con quella maggioranza assolutamente autonoma, che è indispensabile perché essi possano vivere e operare senza dipendere dalle buone o male grazie di Nenni o di chiunque altro. Questa dichiarazione eccitata indubbiamente l'interesse per il modo come si svilupperà e si concluderà il dibattito dinanzi al Senato. Data la drammaticità della situazione causata dal maltempo, grande contemporaneamente alla discussione delle interrogazioni che numerosi deputati hanno presentato alla Camera sul desolante stato di miseria dei braccianti e dei disoccupati di Partinico, alla cui agitazione il questore di Palermo rispose con l'arresto dello scrittore Donilo Dolci e dei sindacalisti

che si erano posti alla testa del movimento popolare. Le interrogazioni sono di La Malfa, De Martino, Li Causi e Pessina. A questo proposito va rilevato che il ministro Lambroini non ha ancora fatto sapere quando e come intende rispondere alla interrogazione presentata da tempo dal compagno Alicata sulla non meno spaventosa situazione dei disoccupati di Venosa; il ministro deve, oltre tutto, giustificare la tragica fine del giovane Rocco Girasole, ucciso mentre compiva uno sciopero alla potestà per guadagnarsi un pezzo di pane. Né sono note le intenzioni del governo riguardo alla discussione della mozione presentata da Ingrao e da altri deputati comunisti, nella quale si pone all'attenzione della Camera il problema più generale di miseria dei disoccupati, dei braccianti, degli edili, dei pensionati e dei poveri. In quali condizioni hanno in questi giorni assunto aspetti drammatici a causa della eccezionale ondata di maltempo.

## 79 i morti per le valanghe nella Jugoslavia meridionale

BEGRADO 13. — Le gigantesche valanghe abbattutesi su sette villaggi della Jugoslavia meridionale hanno assunto le proporzioni di una catastrofe nazionale. La direzione delle ricerche, dislocata a Gostivar, ha reso noto che fino a stasera erano state recuperate 29 salme; a questo fra vanno aggiunti i 50 operai della centrale elettrica di Marovci seppelliti dalla valanga e presumibilmente morti.

COLPEVOLE INERZIA DI FRONTE ALLE SCIAGURE PROVOCATE DAL MALTEMPO

## Finora nessuna misura eccezionale del governo mentre i morti per il freddo sono già oltre 50

Seicento comuni e frazioni dell'Abruzzo sono isolati - Violenti nubifragi in Calabria - Matera ancora bloccata - Tutta la Toscana è sotto un manto di neve - Freddo e gelo nelle regioni settentrionali



ABRUZZO — Una colonna di volontari in marcia per raggiungere uno dei comuni isolati

alpin sono chiusi. Nelle prossime 24 ore, solo a brevi intervalli saranno aperti gli esportatori di Roma, Napoli e Catania. I voli interni della L.A.I. sono sospesi, tranne che sulla linea Roma-Palermo. La fame e il freddo continuano a spingere quanti posseggono qualche mezzo per ottenere dalle autorità di governo sussidi straordinari, cibi e indumenti. Successi sono registrati un po' ovunque. Anche le prefetture più remote sono costrette, di punto

te alla gravità della situazione, ad allargare i cordoni della borsa. Ma si tratta di palliative: centinaia di migliaia di lavoratori, soprattutto braccianti agricoli e muratori, sono senza lavoro. Centinaia di milioni di lire sono sottratte, ogni giorno, al mercato. I piccoli commercianti, gli artigiani, i fornitori, gli usci, restano con preoccupazione aspettando la propria clientela abituale. A Roma e provincia, sessantamila famiglie di edili sono alla fame. Nelle baracche dei bar-

gato si cominciano a bruciare le sedie, i tavoli. Si portano al Monte di Pietà le fedi nuziali, gli orologi, i lenzuoli. Il maltempo ha messo brutalmente a nudo non solo la miseria delle masse lavoratrici italiane, ma la mancanza di un sistema di « sicurezza sociale » moderno. Di fronte all'attacco degli elementi, lo Stato si dimostra debole, incerto, lento, inefficiente. Ogni è chiaro che urgenti provvedimenti di carattere eccezionale. Non c'è

tempo da perdere. Occorre tirar fuori molti soldi, e non milioni, ma miliardi di lire. Bisogna assicurare a tutti i disoccupati, e subito, il pagamento di un sussidio. Bisogna impiegare aerei e macchine per raggiungere i comuni isolati. Bisogna combattere con energia le speculazioni e l'aumento dei prezzi. Bisogna concedere anticipi in denaro e in natura e agevolazioni fiscali ai contadini. Bisogna mobilitare tutte le energie per sconfiggere il freddo e la miseria.

La situazione in tutto l'Abruzzo è del tutto disperata e ulteriormente aggravata nelle ultime ventiquattr'ore in quanto da ieri mattina ha ripreso a nevicare. In provincia di Aquila è rimasto invariato il numero dei comuni e delle frazioni rimaste isolate: essi assommano a 230. A causa delle pessime condizioni atmosferiche non è stato possibile utilizzare nemmeno le squadre di soccorsi formate dagli alpini e gli elicotteri. Viveri e medicinali scarseggiano in moltissime località. A Gorzano Sclafani è crollato il tetto della chiesa e a Barrea il tetto dell'edificio scolastico. Da ieri mattina ha cominciato a nevicare nuovamente sul Monte Sangro, sul Parco nazionale e su Pian delle Cinque Miglia. I servizi automobilistici per Napoli e per Pescara sono sospesi e sulla strada Marsicana è caduta una valanga. Una spedizione di soccorsi, nonostante il maltempo, è riuscita a raggiungere Capinone bloccata da tre giorni tra Barrea ed Opi; nei comuni del Parco mancano generi alimentari.

Nel Molise, nonostante le opere di soccorso, restano ancora isolati 80 comuni che vengono riforniti con l'elicottero. A Campobasso sessanta carbonai che lavoravano nella foresta di S. Marco di Capinone sono rimasti bloccati nella zona da alcuni giorni; malgrado i numerosi tentativi non si è riusciti a recar loro soccorsi. In provincia di Pescara i comuni isolati sono diminuiti e la situazione è leggermente migliorata. Branchi di lupi si aggirano nelle vicinanze di numerosi centri. Nei pressi del comune di Formo un medesimo alveare di api morivano da una svezione di soccorso si sono dovuti difendere a colpi di fucile. Altrettanto grave è la situazione nel Materano dove la neve ha ripreso a cadere senza interruzione. Nel capoluogo essa ha raggiunto l'altezza di 25 centimetri ed a Tricarico supera i 40 centimetri. Le linee telefoniche e telegrafiche sono tutte interrotte tranne quella con Bari e le strade di accesso a Matera sono bloccate dalla neve. I vigili del fuoco e la polizia stradale sono stati impegnati in numerose opere di soccorso. Sulla strada statale 175 un'autografo dei vigili che tentava di raggiungere la macchina semipilotata da Bernalda rimasto fermo, ha raccolto due persone semiasseverate che, abbandonata la macchina semipilotata dalla neve, avevano cercato di raggiungere il capoluogo. Il provveditore agli Studi ha prorogato la chiusura delle scuole sino a mercoledì. Da ieri mattina in corso una fortissima nevicata in provincia di Potenza.

### Le notizie

La situazione in tutto l'Abruzzo è del tutto disperata e ulteriormente aggravata nelle ultime ventiquattr'ore in quanto da ieri mattina ha ripreso a nevicare. In provincia di Aquila è rimasto invariato il numero dei comuni e delle frazioni rimaste isolate: essi assommano a 230. A causa delle pessime condizioni atmosferiche non è stato possibile utilizzare nemmeno le squadre di soccorsi formate dagli alpini e gli elicotteri. Viveri e medicinali scarseggiano in moltissime località. A Gorzano Sclafani è crollato il tetto della chiesa e a Barrea il tetto dell'edificio scolastico. Da ieri mattina ha cominciato a nevicare nuovamente sul Monte Sangro, sul Parco nazionale e su Pian delle Cinque Miglia. I servizi automobilistici per Napoli e per Pescara sono sospesi e sulla strada Marsicana è caduta una valanga. Una spedizione di soccorsi, nonostante il maltempo, è riuscita a raggiungere Capinone bloccata da tre giorni tra Barrea ed Opi; nei comuni del Parco mancano generi alimentari. Nel Molise, nonostante le opere di soccorso, restano ancora isolati 80 comuni che vengono riforniti con l'elicottero. A Campobasso sessanta carbonai che lavoravano nella foresta di S. Marco di Capinone sono rimasti bloccati nella zona da alcuni giorni; malgrado i numerosi tentativi non si è riusciti a recar loro soccorsi. In provincia di Pescara i comuni isolati sono diminuiti e la situazione è leggermente migliorata. Branchi di lupi si aggirano nelle vicinanze di numerosi centri. Nei pressi del comune di Formo un medesimo alveare di api morivano da una svezione di soccorso si sono dovuti difendere a colpi di fucile. Altrettanto grave è la situazione nel Materano dove la neve ha ripreso a cadere senza interruzione. Nel capoluogo essa ha raggiunto l'altezza di 25 centimetri ed a Tricarico supera i 40 centimetri. Le linee telefoniche e telegrafiche sono tutte interrotte tranne quella con Bari e le strade di accesso a Matera sono bloccate dalla neve. I vigili del fuoco e la polizia stradale sono stati impegnati in numerose opere di soccorso. Sulla strada statale 175 un'autografo dei vigili che tentava di raggiungere la macchina semipilotata da Bernalda rimasto fermo, ha raccolto due persone semiasseverate che, abbandonata la macchina semipilotata dalla neve, avevano cercato di raggiungere il capoluogo. Il provveditore agli Studi ha prorogato la chiusura delle scuole sino a mercoledì. Da ieri mattina in corso una fortissima nevicata in provincia di Potenza.

## Manifestazioni in centinaia di comuni per chiedere lavoro, cibo e sussidi

Una « giornata di protesta e di lotta » annunciata a Foggia - Discriminazioni nella distribuzione dei pacchi a S. Severo - Centinaia di disoccupati scendono in piazza nei centri campuni - Assemblee e comizi nel Nord

In tutte le regioni d'Italia continuano, ormai da una settimana, manifestazioni di protesta di lavoratori e di disoccupati le cui condizioni di vita sono aggravate dalla eccezionale ondata di freddo. BARI. — In decine di assemblee svoltesi nei centri agricoli della provincia e stato deciso di continuare la lotta fino ad ottenere: 1) il pagamento del primo semestre degli assegni familiari in agricoltura; 2) pagamento del sussidio di disoccupazione; 3) anticipo di una settimana di salario sui ruoli dell'imponibile di mano d'opera in conto delle giornate che i braccianti dovranno effettuare in questi giorni; 4) introduzione di un'imponibile per i lavori straordinari; 5) aumento dei cantieri e del

numero delle giornate di lavoro. L'amministrazione provinciale di Bari ha deciso l'erogazione di sei milioni per comuni maggiormente colpiti. I consiglieri comunisti e socialisti hanno chiesto la convocazione straordinaria del Consiglio provinciale per decidere piani di emergenza. FOGGIA. — Il Consiglio generale delle leghe e dei sindacati della provincia di Foggia ha deciso la conclusione dei suoi lavori che sono stati presieduti dal compagno Bitossi, segretario della CGIL, e dal compagno Romanelli, segretario della Fedebbraccianti di indire « una giornata di protesta e di lotta » coordinata su scala provinciale per lunedì 20 febbraio. A Foggia gli assegnatari hanno ottenuto un primo successo, dopo le lotte per il pagamento del primo semestre della spesa di famiglia, posta a tutti gli assegnatari.

SAN SEVERO. — Si sono avute altre manifestazioni. Lavoratori e disoccupati hanno protestato presso il sindaco anche perché la distribuzione dei pacchi assistenziali è fatta dagli organismi governativi invece che da luogo a speculazioni e discriminazioni politiche; i pacchi venivano consegnati solo agli iscritti alla DC oppure nei democristiani e mezzo agli altri lavoratori. CERIGNOLA. — Il comune democratico ha provveduto ad avviare al lavoro 80 disoccupati; altre duemila famiglie hanno ricevuto buoni-viveri. PALLAGORIO. — Per ore la popolazione ha manifestato sotto il comune chiedendo i lavori. L'amministrazione democratica ha respinto tutti i generi « estenti » nelle bottiglie e li ha distribuiti in modo razionato. Nel corso di un'assemblea si è votato un o.d.g. in cui si chiede l'apertura di cantieri di lavoro e l'inizio dei lavori appaltati. BENEVENTO. — Si è svolta, nel teatro cittadino, una grande manifestazione sia contro i licenziamenti che da parte dei sindacati. I lavoratori di quelle aziende, per chiedere un'adeguata assistenza invernale. AVELLINO. — Una delegazione, guidata dal compa-

gno on. Grifone, si è recata in prefettura, mentre una folla di dimostranti attendeva nella piazza, per chiedere sussidi immediati straordinari per le famiglie povere e bisognose e maggiori stanziamenti da parte del governo. Il prefetto si è intanto impegnato a versare un sussidio straordinario di 300 lire per tutti gli iscritti all'ECA. ARIANO. — Centinaia di lavoratori e disoccupati hanno attraversato in corteo la città. Il senatore missino Franza si è rifiutato di ricevere una delegazione. PRATA. — Dopo un'assemblea unitaria, la C.G.I. e la CISL hanno inviato un o.d.g. al prefetto. GIUGLIANO. — Un corteo di oltre mille disoccupati e braccianti ha percorso le strade del paese chiedendo il pagamento degli assegni familiari. Il commissario prefettizio si è reso irreperibile. S. ANTIMO. — Sotto la neve centinaia di disoccupati hanno manifestato davanti al comune. Il sindaco si è reso irreperibile. EBOLI. — Centinaia di famiglie, che abitano nelle ba-

racche e nel vecchio municipio, hanno ieri mattina occupato le palazzine dell'istituto case popolari non ancora assegnate. VIETRI. — Una delegazione di cinquecento disoccupati, si è recata, al termine (Continua in 6. pag. 9 col.)

### Due consiglieri comunali arrestati ad Alghero

SASSARI, 13. — Quattro lavoratori e due consiglieri comunali sono stati tratti in arresto ad Alghero nel corso di una manifestazione di disoccupati.

### Gli smemorati

Il Mezzogiorno non è arrivato a tanto. Il Popolo si. L'organo della Democrazia cristiana non ha dedicato una sola riga di piombo al Congresso nazionale per il Decennale della Costituzione, iniziativa alla quale hanno dato la loro adesione uomini come De Nicola, presidente della Corte costituzionale, come il professor Ernesto Eula, primo presidente della Corte di cassazione, personalità politiche di tutti i partiti, sindaci di grandi città, mezzogiornesi, scrittori, docenti universitari, alti ufficiali, ex comandanti del CVL, e un membro del governo in carica: il ministro del Lavoro, on. Vigorelli. Per sapere che cosa è avvenuto nel corso del congresso, si è recato in un'aula del democristiano onorevole Rapelli, vice presidente della Camera, o il democristiano on. Marazza, ex presidente del gruppo parlamentare democristiano, o ancora il democristiano on. Albino Donati, il lettore del Popolo ha dovuto tenersi per un'istintiva che si richiama alla Resistenza e ai frutti migliori della Resistenza? Forse con il fatto che l'on. Fanfani, supremo controllore del Popolo, non ha partecipato alla lotta contro i nazisti e i fascisti? E' questa una domanda che merita una risposta. Restiamo in attesa.

### Il dito nell'occhio

Luna. Si apprende che in Spagna il municipio di Raza costruì un acquedotto con le economie realizzate sopprimendo la illuminazione pubblica nelle notti di chiaro di luna.

### Il fesso del giorno

I palloni diretti alle popolazioni dell'Ungheria dalla organizzazione Europa Libera erano di materia plastica e portavano un gran numero di manifestanti in lingua ungherese nei quali si affermava anche che Grace Kelly è la più grande attrice del mondo. Dalla Stampa.

### Manifesteranno in centinaia di comuni per chiedere lavoro, cibo e sussidi

Una « giornata di protesta e di lotta » annunciata a Foggia - Discriminazioni nella distribuzione dei pacchi a S. Severo - Centinaia di disoccupati scendono in piazza nei centri campuni - Assemblee e comizi nel Nord

### Gli smemorati

Il Mezzogiorno non è arrivato a tanto. Il Popolo si. L'organo della Democrazia cristiana non ha dedicato una sola riga di piombo al Congresso nazionale per il Decennale della Costituzione, iniziativa alla quale hanno dato la loro adesione uomini come De Nicola, presidente della Corte costituzionale, come il professor Ernesto Eula, primo presidente della Corte di cassazione, personalità politiche di tutti i partiti, sindaci di grandi città, mezzogiornesi, scrittori, docenti universitari, alti ufficiali, ex comandanti del CVL, e un membro del governo in carica: il ministro del Lavoro, on. Vigorelli. Per sapere che cosa è avvenuto nel corso del congresso, si è recato in un'aula del democristiano onorevole Rapelli, vice presidente della Camera, o il democristiano on. Marazza, ex presidente del gruppo parlamentare democristiano, o ancora il democristiano on. Albino Donati, il lettore del Popolo ha dovuto tenersi per un'istintiva che si richiama alla Resistenza e ai frutti migliori della Resistenza? Forse con il fatto che l'on. Fanfani, supremo controllore del Popolo, non ha partecipato alla lotta contro i nazisti e i fascisti? E' questa una domanda che merita una risposta. Restiamo in attesa.

### Il dito nell'occhio

Luna. Si apprende che in Spagna il municipio di Raza costruì un acquedotto con le economie realizzate sopprimendo la illuminazione pubblica nelle notti di chiaro di luna.

### Il fesso del giorno

I palloni diretti alle popolazioni dell'Ungheria dalla organizzazione Europa Libera erano di materia plastica e portavano un gran numero di manifestanti in lingua ungherese nei quali si affermava anche che Grace Kelly è la più grande attrice del mondo. Dalla Stampa.

### Manifesteranno in centinaia di comuni per chiedere lavoro, cibo e sussidi

Una « giornata di protesta e di lotta » annunciata a Foggia - Discriminazioni nella distribuzione dei pacchi a S. Severo - Centinaia di disoccupati scendono in piazza nei centri campuni - Assemblee e comizi nel Nord

### Gli smemorati

Il Mezzogiorno non è arrivato a tanto. Il Popolo si. L'organo della Democrazia cristiana non ha dedicato una sola riga di piombo al Congresso nazionale per il Decennale della Costituzione, iniziativa alla quale hanno dato la loro adesione uomini come De Nicola, presidente della Corte costituzionale, come il professor Ernesto Eula, primo presidente della Corte di cassazione, personalità politiche di tutti i partiti, sindaci di grandi città, mezzogiornesi, scrittori, docenti universitari, alti ufficiali, ex comandanti del CVL, e un membro del governo in carica: il ministro del Lavoro, on. Vigorelli. Per sapere che cosa è avvenuto nel corso del congresso, si è recato in un'aula del democristiano onorevole Rapelli, vice presidente della Camera, o il democristiano on. Marazza, ex presidente del gruppo parlamentare democristiano, o ancora il democristiano on. Albino Donati, il lettore del Popolo ha dovuto tenersi per un'istintiva che si richiama alla Resistenza e ai frutti migliori della Resistenza? Forse con il fatto che l'on. Fanfani, supremo controllore del Popolo, non ha partecipato alla lotta contro i nazisti e i fascisti? E' questa una domanda che merita una risposta. Restiamo in attesa.